

Corrono le esportazioni Ue ma aumenta l'import dal Canada

Continua a correre l'export agroalimentare dell'Unione europea. Secondo il consueto report pubblicato dalla Commissione agricoltura Ue, ad agosto 2019 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si registra una crescita del 5,6%. In lieve flessione le importazioni pertanto il saldo mensile della bilancia agroalimentare si è attestato a 2,93 miliardi di euro (+29%). L'aumento maggiore dell'export si rileva in Cina, Stati Uniti e Giappone. In flessione i flussi verso Hong Kong, Libia e Algeria. Sul fronte dei prodotti la Ue vende di più grano, carne di maiale, liquori, latte in polvere e formaggi. In riduzione invece animali vivi, zucchero di barbabietola e di canna, pelli grezze, oli vegetali (esclusi palma e olio d'oliva) e birra. Per quanto riguarda l'import, sempre su base mensile (agosto 2019 su agosto 2018), incrementi maggiori si segnalano da Ucraina, Brasile e Canada. Mentre si è ridotto il flusso di acquisti da Usa, Sudafrica e Indonesia. Tra i prodotti più acquistati ci sono i semi oleosi, l'etanolo, il grano e lo zucchero. In calo l'import di soia, olio di palma, agrumi e succhi di frutta. Anche prendendo in esame il periodo settembre 2018-agosto 2019 emerge un incremento delle esportazioni dell'Unione europea che hanno raggiunto quota 145,1 miliardi, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Stati Uniti, Cina, Svizzera, Giappone e Russia le principali destinazioni. A seguire Canada e Arabia Saudita. Tra i prodotti più venduti distillati, carne suina, latte in polvere e siero di latte. In calo invece barbabietola e zucchero di canna, pelli grezze, animali vivi, olio d'oliva, oli vegetali diversi dall'olio di palma e di oliva. Le importazioni della Ue si sono attestate su 118,6 miliardi il 3% in più rispetto al periodo settembre 2017-agosto 2018, con i maggiori aumenti da Ucraina e Usa. A livello di prodotti sono in crescita gli acquisti di cereali, mentre continua il calo dell'olio di palma.